

REFERENDUM / 3

Uil perplessa: «Serve la trattativa, guai sprecare risorse»

BELLUNO

Sì alla trattativa con lo Stato sull'autonomia. No alla demagogia e allo spreco di risorse. A dirlo è la Uil Veneto. E le ragioni di questa posizione in merito al referendum del 22 ottobre sono state spiegate ieri nella sede bellunese del sindacato dal segretario generale regionale, Gerardo Colamarco. «Sosteniamo al 100% le istanze della Regione Veneto sull'autonomia, ma nutriamo alcune perplessità sul referendum», ha detto. «Il discorso è diverso per quanto riguarda quello indetto dalla Provincia di Belluno. Ricordiamo che dal 2005 sono stati 26 i Comuni ve-

neti che hanno chiesto il cambio di Regione: di questi, 18 sono bellunesi». «Una riflessione è però valida per entrambi i referendum», ha aggiunto, «ossia che bisogna evitare informazioni discordanti e fuorvianti. Con l'autonomia non si risolvono i problemi. E ha poco senso parlare di competenze se poi non ci sono le risorse». Parlando del referendum regionale, secondo la Uil sarebbe stato opportuno spiegare bene ai veneti su quali delle 21 competenze previste dall'articolo 116 della Costituzione la Regione intende intraprendere una trattativa con lo Stato. «Nel referendum c'è una sorta di forzatura politica», ha commen-

tato Colamarco, «che però costa ai cittadini veneti tra i 12 e i 14 milioni di euro. Se queste cifre fossero stornate al sostegno del diritto allo studio farebbero quasi raddoppiare lo stanziamento previsto nel bilancio 2017».

Colamarco ha poi puntato l'attenzione sui problemi che attanagliano i cittadini bellunesi e veneti. E ha annunciato l'iniziativa programmata dal sindacato per sabato: un presidio davanti alla Prefettura, dalle 10 alle 12. «L'evento si svolgerà in contemporanea in tutta Italia», spiega il segretario. «Ci auguriamo di avere a fianco a noi anche Cgil e Cisl. Il presidio ha l'obiettivo di spingere Governo e Parlamento

a inserire nella legge di bilancio provvedimenti in materia di lavoro, previdenza, welfare e sviluppo. Bisogna pensare ai giovani: troppi continuano a lasciare Belluno e il resto del Veneto per andare all'estero».

Colamarco ha anche sottolineato l'intenzione della Uil di ampliare i servizi che il sindacato mette a disposizione nel Bellunese. A marzo è stata inaugurata la nuova sede della Camera sindacale di Belluno, in via De Min. «Stiamo ora pensando di aprire nuovi presidi in altre zone della provincia», ha detto Colamarco, «specie dove sono radicate le aziende più importanti a livello territoriale». (m.r.)

Banca d'Italia, sfuma la vendita ma un imprenditore è interessato

La persona che stava trattando per acquistare l'immobile, chiuso dal 2009, ha rinunciato a comprarlo. Un industriale bellunese ci avrebbe messo gli occhi sopra, ma sull'operazione c'è il massimo riserbo



L'immobile di viale dell'Industria, chiuso dal 2009, ha rinunciato a comprarlo. Un industriale bellunese ci avrebbe messo gli occhi sopra, ma sull'operazione c'è il massimo riserbo

La Banca d'Italia è giunta al termine del processo di vendita dell'immobile di viale dell'Industria, chiuso dal 2009, ha rinunciato a comprarlo. Un industriale bellunese ci avrebbe messo gli occhi sopra, ma sull'operazione c'è il massimo riserbo.

Referendum: oggi incontri a Mas di Sedico e Dosiedo

Per il referendum del 22 ottobre si sono convocati due comizi pubblici. Il primo a Mas di Sedico, il secondo a Dosiedo. I comizi saranno presieduti dal presidente della Provincia di Belluno, Giancarlo Pagnanelli. Il secondo comizio sarà presieduto dal presidente della Provincia di Belluno, Giancarlo Pagnanelli.

Padrin chiama i bellunesi in piazza

Il presidente della Provincia scrive a sindaci, enti e cittadini



Il presidente della Provincia scrive a sindaci, enti e cittadini

L'Abm tuona: «L'estero non vota»

Centro consorzi e associazione convinti sul "Sì" alla consultazione



Centro consorzi e associazione convinti sul "Sì" alla consultazione

Uil perplessa: «Serve la trattativa, guai sprecare risorse»

La Uil è perplessa sulla consultazione referendaria del 22 ottobre. Il segretario regionale Gerardo Colamarco ha sottolineato che, sebbene si sostenga l'idea di una trattativa con lo Stato per l'acquisizione dell'autonomia, è fondamentale che questa sia accompagnata da risorse adeguate. «Non si può parlare di competenze se poi non ci sono le risorse», ha detto Colamarco. «Inoltre, il referendum del 22 ottobre è una forzatura politica, che costa ai cittadini ben 12-14 milioni di euro. Se queste cifre fossero stornate al sostegno del diritto allo studio, farebbero quasi raddoppiare lo stanziamento previsto nel bilancio 2017».